

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **BALDINI** e **MAZZOLI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 1° AGOSTO 1972

Istituzione del Ministero della gioventù, della famiglia e del « tempo libero »

ONOREVOLI SENATORI. — La società italiana sta attraversando uno dei momenti più difficili del suo sviluppo, proprio mentre il progresso tecnologico ed economico la portano ad un rapido allineamento con i popoli più progrediti del mondo. Le strutture e le tradizioni che hanno formato le caratteristiche della nostra civiltà nei tempi operosi e nei momenti tragici, vanno rapidamente invecchiando e rispecchiano condizioni di vita ormai mutate, mentre urge far sì che tutti i cittadini, giovani ed adulti, si rendano coscientemente compartecipi e corresponsabili del generale benessere e della tranquillità sociale attraverso il ringiovanimento della istituzione ed una più attiva integrazione della vita comunitaria.

Le stesse contestazioni giovanili rivelano, spesso con accenti drammatici e in ogni caso con sconcertante disorientamento, l'ineadeguatezza delle vecchie strutture e sottolineano in modo preoccupante soprattutto la carenza nella nostra società delle istituzioni fondamentali che li riguardano e cioè della famiglia, della scuola e della comunità dei giovani.

La scuola con i suoi organismi centrali e periferici dovrà presto, come tutti si atten-

dono, riassumere in pieno la funzione della nuova società. La famiglia e la comunità dei giovani, invece, accusano l'assenza quasi assoluta di quelle strutture e di quegli organi che possano impostare e garantire, con l'organicità e con la diffusione che il fenomeno richiede, una politica intelligente ed operosa, diretta a rinsaldare o a sviluppare integralmente la loro insopprimibile funzione.

La famiglia come fondamento della società deve costituire oggetto di particolari cure per il bene dei cittadini. Nella famiglia i giovani sviluppano il senso della comunità e ne apprendono i valori superando frustrazioni, difficoltà del carattere e del comportamento cosicchè con dignità possono pervenire alle fondamentali espressioni della vita interiore ed esteriore, al senso di responsabilità ed al rapporto costruttivo con la realtà del proprio tempo.

Se ai movimenti dei giovani, quali quelli noti con il nome di *Beats*, di *Provos*, o di *Hippys*, si vuole riconoscere un senso, questo è da individuare nella testimonianza viva e drammatica insieme della carenza di formazione nell'ambito della famiglia.

Di fronte a questa situazione, il legislatore non può più indugiare ad intervenire, nè

può permettersi ulteriori rinvii, per approfondimenti nello studio del problema.

È necessario subito porre le basi di una politica organica in favore del consolidamento e dell'efficienza delle famiglie e della più aperta socializzazione dei giovani. Una tale politica deve avere nell'amministrazione dello Stato un organo centrale pienamente responsabile e soprattutto capace di porre sul piano più elevato della politica governativa la famiglia e la gioventù in tutte le loro implicazioni possibili.

Molte proposte sono state fatte per destinare a questo compito di governo un sottosegretariato funzionante presso la Presidenza del Consiglio oppure un Ministro senza portafoglio.

I problemi inerenti la famiglia e la gioventù trascendono di molto le possibilità politiche e amministrative di un Sottosegretario o di un alto Commissariato. Essi attengono ai problemi prioritari della politica governativa sullo stesso piano di quelli della scuola, che oggi sono certamente al primo posto della politica nazionale, e reclamano quindi un Ministero, che in questa materia abbia piena responsabilità di Governo. È necessario, quindi, istituire un Ministero della gioventù e della famiglia trasferendo in ogni caso alcune attribuzioni dei Ministeri attuali al nuovo Ministero.

In base a queste motivazioni è stato predisposto il disegno di legge sulla costituzione del Ministero della gioventù, della famiglia e del tempo libero.

Il nuovo Ministero, oltre ad impostare una politica attiva ed unitaria sulla materia che gli compete, consentirà al nostro Paese di allinearsi con gli altri del Mercato comune europeo che già da tempo hanno costituito Ministeri che hanno provveduto a rappresentare convenientemente in seno ai rispettivi Governi l'esigenza di una politica e di una specifica amministrazione per i problemi della famiglia, della gioventù, dello sport e del tempo libero. In Germania è stato istituito da molto tempo il Ministero della famiglia e della gioventù; in Francia al Sottosegretariato per la gioventù e lo sport è da vari anni succeduto il Ministero della gioventù e dello sport; in Olanda è attivo il

Ministero degli affari culturali, del tempo libero e dell'azione sociale; in Belgio fin dal 1956 funziona un Servizio nazionale della gioventù presso il Ministero dell'istruzione pubblica.

La mancanza in Italia di un corrispondente organo nazionale di governo per la gioventù non poco ostacola i contatti con gli altri Paesi del MEC.

A parte questa considerazione, non può sfuggire l'opportunità che il nostro Paese porti un po' d'ordine e di chiarificazione nella disseminazione dei servizi concernenti sia la famiglia che la gioventù, sia la cultura popolare che lo sport.

Per quanto riguarda la famiglia, vanno interamente riesaminate le attribuzioni dei Ministeri di grazia e giustizia, dell'interno, della sanità e del lavoro, per consentire nell'ambito del nuovo Ministero una politica ed un'attività amministrativa su nuove e più organiche basi e con una visione più moderna dei problemi.

Per quanto riguarda la gioventù è necessario riunire l'attività dei vari enti che si occupano dei suoi problemi e che gestiscono ingenti somme, che per effetto di una politica unitaria potrebbero meglio servire agli scopi cui sono destinati. Nè si deve dimenticare la situazione precaria dei beni e delle attività della ex-GIL, che è tempo ormai si tramuti in un servizio statale ben definito e più solido, arricchito anche dai massicci apporti finanziari che derivano dalle percentuali sui proventi di alcuni giochi nazionali destinati ad opere ed attività di interesse giovanile.

Per quanto riguarda la cultura popolare, è necessario impostare una nuova politica, non tanto in concomitanza con la politica scolastica generale quanto in funzione dell'educazione permanente degli adulti, in particolare dei genitori e dei lavoratori.

Per i giovani lavoratori poi si apre nel campo della cultura popolare una gamma vastissima di iniziativa da promuovere. Infine, per il tempo libero urge una politica nazionale unitaria, che non interessi unicamente lo sport spettacolare dei professionisti o le poche ore di educazione fisica previste nei programmi delle scuole secondarie,

ma investa il problema del processo educativo e ricreativo unitario della gioventù italiana.

Il disegno di legge raggruppa sotto l'articolo 1 cinque campi di azione che dovrebbero essere propri del nuovo Ministero, per ognuno dei quali è da prevedere un servizio che potrebbe essere una direzione generale.

L'organizzazione del nuovo Ministero viene demandata, come prevede l'articolo 2, ad un regolamento da approvare con decreto del Presidente della Repubblica, tenendo presente che essa non dovrebbe determinare nessuna nuova spesa, giacchè sia il personale, sia i capitoli di spesa sono facilmente trasferibili dai Ministeri che attualmente in

modo disordinato e disorganico si occupano delle materie che dovrebbero confluire nel nuovo Ministero.

Per la gestione dei proventi destinati ad iniziative in favore dei giovani ed attualmente gestiti dal CONI, dall'ENAL e da altri enti, si è prevista all'articolo 3 la costituzione di un Fondo nazionale amministrato da un comitato formato da rappresentanti delle famiglie, dei giovani lavoratori e degli studenti universitari delle scuole secondarie superiori.

L'articolo 4 prevede la copertura della spesa per il funzionamento e l'attività del Ministero della gioventù, della famiglia e del tempo libero.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È istituito il Ministero della gioventù, della famiglia e del tempo libero con le seguenti attribuzioni:

a) curare il consolidamento e l'efficienza dell'unità familiare attraverso l'assistenza morale culturale ed economica dei genitori. L'assegnazione dei minori abbandonati ed orfani a famiglie di sana moralità e di idonea formazione, l'assistenza alle persone anziane inabili alla convivenza familiare, e in particolare, l'assistenza tecnica in sede familiare a favore di componenti minorati;

b) assumere ogni utile iniziativa per favorire, al di fuori della scuola, il sano e pieno sviluppo fisico, morale e sociale dei giovani attraverso l'instaurazione di una politica per la diffusione dell'associazione giovanile, della partecipazione attiva dei giovani alle varie forme della vita nazionale, alla promozione dello scoutismo, del turismo giovanile, degli scambi giovanili nazionali ed internazionali, delle mense, delle case degli studenti e delle case dei giovani e della

cultura, delle riserve fondiarie per giovani, dei centri di vacanza e di ogni altra forma che tenda ad avvicinare i giovani tra di loro educandoli alla convivenza, alla collaborazione in opere giovanili ed alla utilizzazione dei beni della cultura, con l'ausilio di personale nell'organizzazione dei servizi giovanili;

c) promuovere e diffondere lo sport giovanile in sede scolastica ed in sede extra scolastica, apprestando a tale scopo le palestre, e gli impianti ginnico-sportivi occorrenti e favorendo l'organizzazione di manifestazioni competitive;

d) amministrare il patrimonio proveniente dalla ex-GIL, i convitti nazionali e gli educandati femminili e svolgere la vigilanza su ogni istituzione similare;

e) diffondere i centri di lettura, i corsi per l'educazione popolare, le accademie e le biblioteche ed ogni altra istituzione relativa alla diffusione della cultura, che non abbia attinenza con la ricerca scientifica, e con gli studi universitari e scolastici.

Art. 2.

Con regolamento deliberato dal Consiglio dei ministri ed approvato con decreto del Presidente della Repubblica viene determinata l'organizzazione del nuovo Ministero e sono specificati i servizi, i capitoli di spesa e il personale che viene assegnato e trasferito da altre amministrazioni dello Stato.

Art. 3.

Presso il Ministero della gioventù, della famiglia e del tempo libero è costituito un fondo nazionale della famiglia, della gioventù e dello sport, alimentato dai proventi del totocalcio, dell'enalotto e di altre analoghe organizzazioni, destinate per legge a promuovere attività e a costituire infrastrutture in favore dei giovani.

Con decreto del Capo dello Stato vengono determinati i proventi del fondo e il regolamento per la composizione e il funziona-

mento del comitato nazionale della gioventù della famiglia e del tempo libero che lo amministra.

Art. 4.

Per le spese necessarie al primo funzionamento del Ministero della gioventù, della famiglia e del tempo libero, fino all'approvazione del relativo bilancio, sarà provveduto con gli stanziamenti contenuti nei capitoli 1436, da 1761 a 1822, da 2141 a 2185, 2301, 2322, da 2431 a 2482, da 2601 a 2644 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1973, che a tal fine sono cancellati da detto stato di previsione e trasferiti allo stato di previsione della spesa del Ministero della gioventù, della famiglia e del tempo libero.

Sono altresì devolute allo stato di previsione della spesa del Ministero della gioventù, della famiglia e del tempo libero tutte le entrate ed i proventi attribuiti per il 1973 all'Ente nazionale assistenza lavoratori (E.N. A.L.) ed al Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.).

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.